

*Domenica 6 novembre 2016, ore 11.50*

CLAUDIO CAVALLARO, *clarinetto*

SAURO BERTI, *corno di bassetto*

NAOMI FUJIYA, *pianoforte*

## PROGRAMMA

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY  
(1809-1847)

*Konzertstück n. 1* op. 113 (1832)  
per clarinetto, corno di bassetto e pianoforte  
*Allegro con fuoco*  
*Andante*  
*Presto*

LUIGI BASSI  
(1833-1871)

*Divertimento sui temi de "Il Trovatore" di  
Giuseppe Verdi* (1854)  
per clarinetto e pianoforte

ARTHUR GOTTSCHALK  
(1951)

*"Benny, Zoot, and Teddy"* (2012)  
per clarinetto, corno di bassetto e pianoforte

GIROLAMO SALIERI  
(1794-1838)

*Introduzione, Tema e Variazioni*  
per corno di bassetto e pianoforte

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

*Konzertstück n. 2* op.114 (1833),  
per clarinetto, corno di bassetto e pianoforte  
*Presto*  
*Andante*  
*Allegretto grazioso*

## CLAUDIO CAVALLARO

Claudio Cavallaro si è diplomato nel 2003 al Conservatorio di S. Cecilia a Roma, dove ha studiato con Bruno Di Girolamo, e ha avuto in seguito fra i suoi maestri Vincenzo Mariozzi e Ciro Scarponi. La sua attività concertistica si concentra soprattutto nel campo della musica da camera, che lo vede impegnato con il Trio Böhm (flauto, clarinetto e corno di bassetto) e con una serie di altre formazioni che spaziano anche nei territori della musica klezmer, del jazz e del repertorio per banda: Cavallaro è anche solista nella Banda dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Fa parte dell'Italian Clarinet Consort diretto da Piero Vincenti. Cavallaro è inoltre conduttore di programmi musicali presso Radio Vaticana ed è stato consulente di spettacoli televisivi e teatrali, collaborando a lungo con Renzo Arbore, del quale ha scritto nel 2007 una biografia: "Renzo Arbore. Quello della musica". Dal 2008 è organizzatore e direttore artistico di "Giovaninconcerto", rassegna concertistica di giovani professionisti della musica, e dal 2010 dirige la Scuola di Musica Eufonia, presso la quale è docente di Clarinetto e Musica da Camera.

## SAURO BERTI

Sauro Berti suona il clarinetto basso nell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, ha collaborato con le principali orchestre italiane (Teatro alla Scala, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Maggio Musicale Fiorentino), con la Royal Scottish National Orchestra, la Sinfonia Finlandia Jyväskylä e la Thailand Philharmonic Orchestra. Ha suonato, fra gli altri, con direttori come Georges Prêtre, Myung-Whun Chung, Wolfgang Sawallisch, Valery Gergiev, Lorin Maazel, Pierre Boulez, Zubin Mehta e Riccardo Muti, con il quale ha eseguito la Gran Partita di Mozart in un'edizione pubblicata anche in Dvd. Dal 2008 al 2015 si è esibito come solista in festival di prestigio a Tokyo, Oporto, Austin (Texas), Los Angeles, Madrid, Lima, Shanghai. Diplomato anche in direzione d'orchestra nel 2009, sotto la guida di Donato Renzetti, ha al suo attivo un'ampia discografia e la pubblicazione di metodi specialistici per lo studio degli strumenti a fiato in genere e del clarinetto basso in particolare.

## NAOMI FUJIYA

**N**aomi Fujiya vive in Italia dall'inizio degli anni Duemila, dopo essersi laureata all'Università Otani di Sapporo, in Giappone. Si è diplomata due volte: nel 2005 all'Accademia Musicale Estense con Oliver Kern e nel 2008 all'Accademia Musicale Pescarese con Bruno Mezzena, con il quale sta continuando a perfezionarsi. Vincitrice di concorsi nazionali e internazionali, ha debuttato in Italia nel 2005 con il Concerto n. 2 di Rachmaninov diretto da Michele Mariotti. Da allora ha tenuto concerti in Italia, Svizzera, Germania, Stati Uniti, Sudamerica, Giappone. È attiva sia come solista sia in ambito cameristico, collaborando fra gli altri con musicisti come Franco Mezzena, Antonio Saiote, Andrea Oliva, Fabrizio Meloni e Sauro Berti, in duo con il quale ha pubblicato il CD *Suggestions*.

*Nel 1832 a Berlino, in casa della famiglia Mendelssohn, furono ospiti per alcuni giorni due musicisti della corte di Monaco di Baviera: il clarinetista Heinrich Joseph Baermann e suo figlio, Carl, che suonava un altro strumento della famiglia dei clarinetti: il corno di bassetto. Fra loro e Mendelssohn esisteva un patto, e cioè che i due Baermann avrebbero preparato in casa dei dolci bavaresi se il compositore avesse scritto un brano da concerto per clarinetto e corno di bassetto. Da questo gioco familiare finirono per nascere non uno, ma due pezzi di musica incantevole la cui destinazione strumentale, con il pianoforte a fare da collante, sarebbe comunque rimasta una rarità: di recente, la stessa formazione è stata usata dall'americano Arthur Gottschalk in Benny, Zoot and Teddy, uno dei suoi lavori da camera per strumenti a fiato. Gli altri due autori in programma sono stati entrambi clarinettisti di fama e uno di loro, Girolamo Salieri, nipote del più celebre Antonio Salieri, era noto anche come virtuoso del clarinetto di bassetto.*